Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Lunedì 11 aprile** — **Numero 85**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 33; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 22 dicembre 1903:

a Grand'Uffiziale:

Ottolenghi conte comm. Leonetto.

Di Sant'Onofrio marchese comm. Ugo, Sottosegretario di Stato per gli Affari dell'Interno.

a Commendatore:

Lampugnani comm. Luigi, direttore dell'Esercizio delle ferrovie mediterranee, 1° Compartimento (Torino).

Facta comm. avv Luigi, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Orlando avv. prof. Vittorio Emanuele, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Mel comm. avv. Isidoro, deputato al Parlamento.

ad Uffiziale:

Toppia cav. ing. Enrico, capo servizio della trazione e delle Officine delle ferrovie mediterranee (Torino).

Mariutto comm. Luigi, da Mirano.

Piovanelli prof. Emilio, vice direttore degli Uffici di revisione della Camera dei deputati.

Denis comm. Agostino, consigliere comunale di Torino.

Morando conte dott. Gian Giacomo, deputato al Parlamento, segretario dell'Ufficio di presidenza.

a Cavaliere:

Montalban conte Riccardo.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 22 dicembre 1903:

a Commendatore:

Lodolo comm. Enrico, direttore capo divisione nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 20 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Tonini cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 27 dicembre 1903:

a Commendatore:

Spreafico comm. ing. Leonida, R. ispettore capo di 1ª classe, nell'occasione in cui cessa di far parte del personale tecnico del R. ispettorato generale delle strade ferrate.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 27 dicembre 1903:

a Grand'Uffiziale:

Tiepolo nob. comm. Giandomenico, avvocato generale erariale collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 20 dicembre 1903:

a Grand'Uffiziale:

Malacria cav. Nestore, tenente generale in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-proprio:

Con decreto del 22 dicembre 1903:

a Gran Cordone:

Tittoni avv. comm. Tommaso, senatore del Regno, Ministro Segretario di Stato per gli affari estfri.

Ronchetti avv. comm. Scipione, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti.

a Grand'Uffiziale:

Mirabello comm. Carlo, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per la marina.

Stelluti-Scala conte comm. avv. Enrico, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi.

Oliva ing. comm. Giuseppe, direttore generale della Società delle strade ferrate del Mediterraneo.

a Commendatore:

Fazio Giacomo, deputato al Parlamento.

Riccio avv. Vincenzo, deputato al Parlamento, segretario dell'Ufficio di Presidenza.

Cirmeni dott. Benedetto, id. id.

Mauro cav. Giovanni da Trapani.

Morelli-Gualtierotti avv. Gismondo, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi.

Pozzi avv. Domenico, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Majorana avv. prof. Angelo, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per le Finanze.

Nigrisoli dott. cav. Domenico, da Sant'Alberto.

Moreno cav. Ernesto, referendario di 2ª classe nella Corte dei conti, a riposo.

Montalcini avv. prof. Camillo, direttore degli uffici di segreteria e degli archivi della Camera dei deputati.

ad Uffiziale:

Tesorone prof. Giovanni, direttore tecnico del Museo artistico industriale di Napoli.

Galateo cav. Claudio, capo servizio aggiunto del movimento e traffico delle ferrovie del Mediterraneo (Torino).

a Cavaliere:

Cassanelli Gaetano, tenente di milizia territoriale, presidente della Società dei militari in congedo di Vercelli.

Leone Andrea, capo stazione ferroviario in Vercelli.

Graziani avv. prof. Ludovico, segretario negli Uffici di segreteria e degli archivi della Camera dei deputati.

Branzoli Zappi avv. Ezio, id. id.

Rovini dott. Antonio, segretario alla biblioteca della Camera dei deputati.

Porro ing. Enrico, ispettore del materiale delle ferrovie Mediterranee (Torino).

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreti del 22 dicembre 1903:

a Grand'Uffiziale:

Pagano comm. Carlo Marcello, direttore capo divisione di 1ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo a sua domanda.

a Cavaliere:

Fassò dott. Gaudenzio, chirurgo assistente in 1ª nello spedale Mauriziano « Umberto I » in Torino.

Cabodi avv. Domenico, amministratore dell'ospedale Mauriziano di Lanzo.

Gaiottino dott. Bartolomeo, medico chirurgo interno nell'ospedale id.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 20 dicembre 1903:

a Grand'Uffiziale:

Reynaudi comm. Carlo Leone, contr'ammiraglio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 24 dicembre 1903:

a Gran Cordone:

Bianchi comm. avv. Francesco, senatore del Regno, Presidente del Consiglio di Stato.

Con decreto del 17 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Angeli Michele, delegato di P. S. a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 13 dicembre 1903:

a Commendatore:

Novati cav. Tullio, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 20 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Forina Savino, giudice di Tribunale civile e penale collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 13 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Motti Giuseppe, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, collocato a riposo.

Gianfrotta Ernesto, agente di 2ª classe id. id.

Mainori Pietro, ricevitore del registro, collocato a riposo.

Serra di Santa Maria nob. Raffaele, id. id. id.

Nidasio Mario, id. id. id.

Bernardelli Gaetano, agente di 1ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.

Con decreto del 20 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Zaccaria Luigi, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

Con decreto del 17 dicembre 1903:

ad Uffiziale:

Veronesi cav. Sante, archivista nel Ministero del Tesoro.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 20 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Vivaldi Achille, capo d'ufficio dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 20 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Pizzorno Giovanni, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 27 dicembre 1903:

ad Uffiziale:

Franchi cav. Gaetano, agente generale, in Bologna, della Società di Assicurazioni generali di Venezia.
Fracassetti prof. cav. Libero, professore nel R. Istituto tecnico di Udine.

a Cavaliere:

Masutti prof. Giovanni, insegnante di disegno nelle Scuole popolari di Udine.
Pizzio prof. Luigi, direttore didattico delle Scuole comunali di Udine.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

Con decreti del 18 e 29 novembre e 17 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Cioffi Gaetano, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo.
Della Giacoma Carlo, capo musica di fanteria, id.
Cantone Giov. Battista, ufficiale di scrittura di 1ª classe, collocato a riposo.
Amighini Giovanni Antonio, id. id. id.
Cane Giuseppe Cornelio, id. id. id.
Bernachini Carlo Luigi, id. id. id.
Livio Vincenzo, id. id. id.
Mortarotti Gaudenzio, id. id. id.
Bonori Raffaello, assistente locale di 1ª classe id. id.
Binello Francesco, id. id. id.
Pasteris Teodoro, id. id. id.

Con decreti del 24 e 27 dicembre 1903:

a Gran Cordone:

Sismondo cav. Felice, tenente generale.
Gobbo cav. Gaetano, id.
Rogier cav. Francesco, id.

a Grand'Uffiziale:

Giacchi dei conti Giacchi nob. Alfonso Maria, maggiore generale.
Valenzano cav. Gioacchino, id.
Gavina cav. Agostino, sostituto avvocato generale militare 2ª classe.
Frugoni cav. Pietro, maggiore generale.
Cirio cav. Eugenio, id.

a Commendatore:

Rossi cav. Aldo, maggiore generale.
Agnesina cav. Enrico, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria.
Leotardi di Boyon nob. Pietro, id. fanteria.
Montignani cav. Ettore, id. id.
Calza cav. Pio, id. id.
Arimondi cav. Francesco, id. stato maggiore.
Camerana nob. dei conti Vittorio id. stato maggiore.
Piacentini cav. Alberto, id. stato maggiore.
De Chaurand de Saint Eustache cav. Felice id. fanteria.
De La Forest de Divonne conte Enrico id. stato maggiore.

ad Uffiziale:

Moschetti cav. Primo, colonnello nel personale permanente distretti.
Elia cav. Cesare, colonnello contabile.
Tortello cav. Pio, colonnello artiglieria.
Giuria nob. Francesco, id. artiglieria.
Segato cav. Luigi, colonnello stato maggiore.
Quercia cav. Nicola, id. cavalleria.
Pecori Giraldi conte Guglielmo, id. stato maggiore.
Quercia cav. Ernesto. id. cavalleria.
Sartore cav. Federico, id. fanteria.
Langosco dei conti nob. Federico, id. personale permanente distretti.
Luzzi cav. Candido, id. id.
Cervasio cav. Salvatore, colonnello medico
Segala cav. Angelo, capo sezione 1ª classe Ministero guerra
Armentani cav. Eduardo, id. id.
Renda-Gaetani dott. Carlo, id. id.
Monti cav. Giovanni, id. id.

a Cavaliere:

Zorze Gian Domenico, maggiore cavalleria.
Roversi Masaniello, id. fanteria.
Pasqualetti Matteo, id. fanteria.
Marchisiò Giuseppe, capitano id.
Tanganelli Alfredo, id. personale permanente distretti.
Luppi Geminiano, capitano commissario (posizione ausiliaria).
Biloni Giov. Battista, capitano personale fortezze id. id.
Radonich dei Verunsich Renato, id. fanteria.
Mevoglioni Angelo, id., personale permanente dei distretti.
Dapino Paolo, id. fanteria,
Zanella Ettore, id. id.
Severino Gaetano, id. id.
Bianchi Vittorio, id. id.
Perlo Giacomo, id. id.
Sissa Vittorio, id. personale permanente dei distretti.
Mainardi Giuseppe, id. fanteria.
Viola Giuseppe, id. id.
Cecchi Emilio, id. id.
D'Argenzio Enrico, id. id.
Milanese Francesco, capitano commissario.
Marvardi Francesco, id. id.
Pistella Nazzareno, capitano contabile.
Cambieri Prano Carlo, id.
Rovere Giuseppe, farmacista capo di 2ª classe.
Belliazzi Arturo, id. id.
Pascalo Alberto, capitano medico.
Santoro Giuseppe, id.
Giani Pietro, id.
Ciorlieri Gerardo, topografo principale di 2ª classe.
Comandoli Ranieri, id. 2ª id.
Alari Ferdinando, id. 2ª id.
Bonazzi Bruto, topografo 1ª id.
Filippone Edoardo, capitano, personale permanente dei distretti.
Dellepiano Giuseppe, id. fanteria.
Granella Giovanni, ragioniere geometra principale del genio, di 1ª classe.
Porrà Augusto, id. id.
Fogolin Costantino, ragioniere principale d'artiglieria 1ª id.
Costa Francesco, id. 1ª id.
Gabrielli Giovanni, capitano artiglieria.
Dell'Isola Molo Ercole, id. id.
Manchi Saverio, id. id.
Scuti Edoardo, id. id.
Lugli Guido, id. fanteria.
Cecchi Luigi, id. bersaglieri.
Grifeo Francesco, id. id.
Mandiroli Pietro, id. id.
Masi Vittorio, id. id.
Graziani Silvio id. fanteria.
Corticelli Emilio id. id.
Pellizzoni Dante id. id.
De Santo Eduardo id. id.
Patti Gioacchino id. bersaglieri.

Marsilia Pasquale id. fenteria.
Garbarini Emilio id. id.
Diana Nicolò id. id.
Corfini Emilio id. alpini.
Morelli Ercolo id. fanteria.
Castellano Vincenzo id. personale permanente distretti (posizione ausiliaria).
Saltara Ernesto id. fanteria.
Pratone Michele id. id.
Marchese Gio. Battista, capitano medico.
Grotti Carlo id. id.
Fiamberti Francesco, capitano personale permanente distretti (posizione ausiliaria).
Cocola Pietro id. fanteria.
Cosattini Giuseppe id. cavalleria.
Faccioli Vittorio id. personale permanente distretti.
Martorelli Giuseppe, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 2ª classe.
Buscaglione Ernesto, topografo 1ª id.
Clivio Corrado, capitano cavalleria.
Piacentini Burlini Vincenzo id. id.
Pezzani nob. Antonio, id. id.
Casali nobile dei marchesi Carlo id. id.
Turrini Raffaele capitano veterinario.
Ventricelli Vito id. id.
Romani Armando id. id.
Favella Enrico id. id.
Costamagna Antonio id artiglieria (posizione ausiliaria).
Levini Ernesto id. id.
Pucci Michele id. id.
Mosca Quinziano id. id.
Valenti Gioacchino id. id.
Verna Luigi id. id.
Olivieri Vincenzo id. id.
Pontiglione Luigi id. id.
Coletti Carlo id. personale permanente dei distretti.
Marasca Giuseppe id. fanteria.
Del Sole Elia id. id.
Maggi Francesco id. id.
Catalano Luigi id. bersaglieri.
Cappelli Giuseppe id. fanteria.
Canonico Vittorio id. bersaglieri.
La Valle Edoardo id. id. fanteria.
Patrocollo Vincenzo id. artiglieria.
Acquarone Gerolamo id. id.
Du-Lac Alfredo id. id.
Gandolfi Virgilio id. id.
Giampietro Nicola id. id.
Bottari Gio. Battista capitano fanteria.
Zerboni Emilio id. id.
Drago Angelo id. id.
Lipari Mariano id. id.
Giamboi Ernesto id. id.
Brinotti Giuseppe id. bersaglieri.
Spagnolio Benedetto id. fanteria.
Stöffler Adamo id. fanteria.
Alongi Salvatore, id. fanteria.
Nassi Enrico, id. id.
Boschetti Francesco, id. bersaglieri.
Grillini Amato, id. fanteria.
Vilardi Vincenzo, id. id.
Pedroli Claudio, id. id.
Pellegrini Oreste, id. id.
Bernardi Alfonso, id. id.
Seqni Vincenzo, id. id.
Vivaldi Antonio, id. id.
Melucci Francesco, id. id.
De Vittor Guglielmo, id. id.
Bianchi Attilio, id. id.
Mastroeni Giuseppe, id. id.
Bottari Giovanni Battista, id. id.
Ferazzi Urbano, id. bersaglieri.
Caria Giovanni Battista, id. fanteria.
Ortolani Raffaele, id. id.
Trotta Vincenzo, id. id.
Bonaini da Cignano nob. patrizio di Firenze Riccardo, id. id.
Lariccia Donato, id. bersaglieri.
Elti conte Cornelio, id. fanteria.
Squerci Federico, id. id.
Meschiari Riccardo, id. personale permanente dei distretti.
Ferrari Brenno, id. fanteria.
Laraia Carmine, id. id.
Imerico Paolo, id. bersaglieri.
D'Aprile Amato, id. personale permanente dei distretti.
Papa Achille, id. fanteria.
Mascharetti nob. Fabio, id. id.
Belforti Ildebrando, id. id.
Marani Ulisse, id. id.
Bernardi Giovanni, id. personale permanente dei distretti.
Ricca Ernesto, id. fanteria.
Campo Gaspare, id. bersaglieri.
Roffi Annibale id. fanteria.
Aveta Federico id. personale permanente distretti.
Romagnoli Giuseppe id. granatieri.
Anceschi Eugenio id. fanteria.
Paoletti Ernesto id. bersaglieri.
Venturini Ciro id. personale permanente distretti.
Squadroni Andrea id. fanteria.
Niri Teofilo id. id.
Bargoni Vittorio id. id.
Polito Michele id. bersaglieri.
Savini Arnaldo id. alpini
Santoro Francesco id. fanteria.
Casanova Giovanni id. id.
Galli Vittorio id. id.
Opizzio Pietro id. id.
Formiggini Primo capitano id.
Palleni Agabio id. id.
Sartorio Ernesto id. id.
Bressan Erminio id. bersaglieri.
Brunetta d'Usseaux Edoardo id. fanteria.
Brancaleone Giorgio id. id.
Sarzano Pietro id. id.
Ponzio di San Sebastiano Cesare id. alpini.
Chiesa Bini Pietro id. bersaglieri,
Turini Alessandro id. id.
Stragapede Giov. Battista id. fanteria.
Vitale Angelo id. id.
Forneris Luigi id. bersaglieri.
Spinola Ugo id. fanteria.
Bassi Carlo id. id.
Marzieli Amerigo, ragioniere geometra principale del genio, prima classe.
Quaglino Gregorio, id. id. id. id. 1ª id.
Petromilli Cesare, id. id. id. id. 1ª id.
Galeazzi Francesco, id. id. id. id. 1ª id.
Racchi Luigi, id. id. id. id. 1ª id.
Rossi Vincenzo, id. id. id. id. 1ª id.
Leonesi Raffaele, id. id. id. id. 1ª id.
Sommella Vincenzo, capitano contabile.
Barla Luigi, id. id.
Bortolazzi Enrico, id. id.
Maresca Ferdinando, id. id. (posizione ausiliaria)
Santangelo Giuseppe, capitano fanteria

Mangiarotti Onorato, id. id.
Arrigo Antonio, id. personale permanente distretti.
Dettori Angelo, capitano medico.
Barletta Salvatore, id. id.
Sticco Antonio, id. id.
Mennella Arcangelo, id. id.
Morino Francesco, id. id.
Ciaccio Andrea, id. id.
Francesetti di Mezzenile nobile dei conti Giulio, capotecnico principale d'artiglieria e genio 2ª classe.
Cugerone Maurizio, id. id. id. id. 2ª id.
Vece Alfredo, capitano carabinieri Reali.
Ruella Cesare, id. id.
Biglia Giacomo, id. personale permanente distretti.
La Falce Giuseppe, capitano veterinario.
Ricci Raffaele, capitano contabile.
Creonti Alberico, segretario 1ª classe Ministero guerra.

In considerazione di speciali benemerenze:

a Commendatore:

Bonazzi cav. Lorenzo, colonnello genio.
Porro nobile dei conti di Santa Maria della Bicocca cav. Carlo, id. stato maggiore.

ad Uffiziale:

Ghirardini cav. Augusto, colonnello artiglieria.
Caporaso cav. Luigi, tenente colonnello medico.
Moneta cav. Giovanni, tenente colonnello genio.
Campello ing. cav. Ferruccio, capo servizio società ferroviaria rete Veneta.
Fasolini cav. Celestino, ispettore capo principale società ferroviaria rete Adriatica.

a Cavaliere:

Spagnoli Francesco, capitano artiglieria (posizione ausiliaria).
Bagnani Ugo, id. stato maggiore.
Conti Giulio, capitano veterinario.
Del Vecchio Giuseppe, capitano commissario.
Falcone Antonio, capitano artiglieria.
Cattaneo Giovanni, id. stato maggiore.
Bonomi Giovanni, capitano fanteria.
Tamajo Corrado, id. stato maggiore.
Petrucci Luigi, segretario 2ª classe Ministero guerra.
Leonardo Giuseppe, capitano artiglieria.
Meola dott. Gaetano, segretario 2ª classe Ministero guerra.
Gualtieri Nicola, capitano stato maggiore.
Polsoni Fileno, ragioniere geometra principale del genio 3ª classe.
Squillario Placido, capotecnico principale d'artiglieria e genio 3ª id.
Bourelly dott. Vincenzo, segretario 2ª classe Ministero guerra.
Montanari Umberto, capitano stato maggiore.
Bloise Alessandro, id. bersaglieri.
Moretti Emanuele, tenente genio.
De Gennaro Roberto, id. artiglieria.
Agostoni Umberto, id. id.
Francesio Ernesto, id. genio.
Schiavon ing. Antonio, ispettore Società ferroviaria rete Adriatica.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

ad Uffiziale:

Coen cav. Adolfo, tenente colonnello artiglieria milizia territoriale, ispettore provinciale tiro a segno Mantova.

a Cavaliere:

Bertoli Amerigo, capitano artiglieria milizia territoriale.
Mancini Giuseppe, tenente fanteria id. già direttore del tiro Società di Canino.
Notari Alfredo, id. direttore del tiro Società di Ancona.
Petroni avv. Alessandro, presidente id. di Livorno.
Bassino Giuseppe, direttore id. di Loreto.
De Leo Salvatore vice presidente id. di Empedocle
Verani Paolo, consigliere comunale di Fiorenzuola d'Arda.

In considerazione di speciali benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa Italiana

a Commendatore.

Lupacchioli avv. cav. Scipione, membro del Consiglio direttivo del Comitato centrale della Croce Rossa e consulente legale dell'associazione.
La Farina cav. Napoleone, consigliere economo e delegato della contabilità del Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa in Palermo.

ad Uffiziale:

Accotti-Gil nob. Biagio, presidente del Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa in Bari.
Nasi prof dott. cav. Luigi, presidente del Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa in Modena.

a Cavaliere:

Garulli conte Ernesto, presidente del Sotto-Comitato locale della Croce Rossa in Fermo.
Ricci dott. Augusto, consigliere segretario del Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa Italiana in Ancona.
Muzzioli dott. Armando, consigliere segretario del Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa italiana in Siena.
Mollica Ignazio, consigliere segretario del Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa italiana in Messina.
Cardoni Domenico, primo contabile del Comitato centrale della Croce Rossa.
Sbuelz Raffaello, vice segretario del Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa in Udine.
Gasco Lorenzo, brigadiere dei carabinieri Reali.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **130** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I Sindaci hanno l'obbligo di esercitare una rigorosa sorveglianza sul territorio comunale per conoscere senza ritardo se in qualche località sia apparsa la *Diaspis pentagona.*

Appena avuta notizia della presunta esistenza di questa cocciniglia, i sindaci debbono immediatamente informarne il prefetto della provincia ed il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

I privati che rilevino o che sospettino su piante da essi coltivate la esistenza della *Diaspis pentagona* hanno pure l'obbligo di farne denunzia senza indugio al sindaco del Comune.

Art. 2.

Appena ricevuta notizia della presunta esistenza della *Diaspis pentagona*, il Prefetto dispone l'accertamento dell'infezione, o mediante l'esame del materiale sospetto, o con la visita delle località, a mezzo di esperti, incaricati volta per volta e scelti fra il personale delle sta-

zioni e dei laboratori sperimentali agrari e speciali, delle Scuole e delle cattedre di agricoltura, degli Istituti tecnici e delle delegazioni antifillosseriche.

Constatata l'esistenza della cocciniglia, il Ministero, sentita la Deputazione provinciale (che dovrà pronunziarsi d'urgenza), determina quale sia la zona infetta, ed eventualmente quella sospetta, nonchè se debba applicarsi la distruzione o la cura.

In casi urgenti il Ministero potrà emanare tali provvedimenti senza l'avviso della Deputazione provinciale, eccettuato il caso della distruzione delle piante, di cui agli articoli 3 e 4.

Gli ordini del Ministero, o le prescrizioni dei suoi delegati per la lotta contro la *Diaspis pentagona* saranno immediatamente pubblicati all'Albo municipale a cura del Sindaco e saranno inseriti dal Ministero nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, e dal Prefetto comunicati ai giornali della Provincia.

Nell'ottobre di ogni anno il Ministero pubblicherà nel proprio Bollettino l'elenco di tutti i Comuni infetti dalla *Diaspis pentagona*, e l'elenco delle piante appartenenti a specie ritenute soggette a questa infezione.

Art. 3.

Il Ministero, su relazione del suo delegato, decreterà la distruzione delle piante infette, senza indennità, al proprietario di esse, se trattisi di infezione avente origine da una violazione, per parte del proprietario o di persona di cui debba legalmente rispondere, dei provvedimenti contro la *Diaspis pentagona*, e potrà, sul parere conforme della Commissione di cui all'articolo 4, decretare la distruzione senza indennità.

Art. 4.

La distruzione delle piante infette, nei casi diversi da quelli anzidetti, sempre che per la estensione, la postura e la recente importazione della infezione risulti opportuno il metodo distruttivo, non potrà dal Ministero essere decretata, se non quando il Consiglio provinciale abbia in bilancio stabilita la spesa per corrispettivi sussidî o indennità ai proprietari delle piante e la Deputazione provinciale deliberi tali concessioni.

Questi sussidî o indennità, quanto alla entità loro (se non avviene accordo tra l'esperto nominato dalla Deputazione provinciale e l'interessato) saranno determinati in modo inappellabile da una Commissione costituita volta per volta, composta del Sindaco, del delegato governativo e di persona esperta indicata dalla Deputazione provinciale.

La somma spesa in ciascun anno dalla rappresentanza provinciale per indennità, sussidî, distruzione, sarà ripartita nel successivo fra i contribuenti della sovraimposta provinciale sui terreni.

Art. 5.

Alla distruzione delle piante potrà sempre essere sostituito il capitozzamento completo senza indennità, con l'obbligo dell'applicazione del trattamento curativo al rimanente tronco.

Qualora in luogo della distruzione vengano ordinati il capitozzamento o le operazioni curative, i proprietari ed i possessori in nome proprio o altrui sono tenuti ad eseguire ed a fare eseguire nei fondi infetti le disposizioni del Ministero o dei suoi delegati.

Ove quelli non eseguano le operazioni ordinate ad essi, od eseguendole non le compiano nella forma e nel termine indicati, il Sindaco le farà d'ufficio attuare a spese dei proprietari o possessori.

Quando si tratti di terreni tenuti a mezzadria od a colonia parziaria, ed il prodotto della foglia dei gelsi sia interamente riservato al proprietario, la spesa del trattamento curativo sarà ad esclusivo suo carico.

Nel caso invece di terreni dati in affittanza, fermo l'obbligo nell'affittuario di eseguire le operazioni curative, spetterà però ad esso il diritto al rimborso delle spese sostenute nella misura di un terzo del loro ammontare.

Art. 6.

Le spese per l'accertamento delle infezioni, e per le Commissioni di cui all'articolo 4, saranno sopportate dallo Stato.

Art. 7.

Le persone delegate dal Ministero, dai Prefetti, dai Sindaci e dai Consorzi (articolo 10), ad accertare la presenza della *Diaspis pentagona*, e a costatare la esecuzione di quanto si dispone nella presente legge, possono introdursi nei fondi dei privati per le opportune indagini ed operazioni.

Art. 8.

Con decreti Ministeriali, su domanda degli interessati e sentita la Deputazione provinciale, potrà essere vietata nei territori ancora ritenuti immuni l'importazione di piante appartenenti a specie ritenute soggette all'infezione della *Diaspis pentagona*, qualora esse provengano da luoghi dichiarati infetti.

Negli stessi territori ancora ritenuti immuni, le dette piante, se provenienti da Comuni non ufficialmente dichiarati infetti, potranno essere importate, purchè siano accompagnate da certificati di origine, emessi a spese degli interessati da delegati del Ministero.

Art. 9.

Salve le disposizioni di altre leggi speciali, il trasporto di piante da Comune a Comune ufficialmente riconosciuti infetti è libero; dal 1° dicembre al 31 marzo esso potrà effettuarsi anche attraverso plaghe ritenute immuni, purchè all'atto della spedizione le piante stesse abbian subito il trattamento curativo.

La foglia del gelso potrà, in ogni tempo, essere trasportata liberamente; se provenga da luoghi dichiarati ufficialmente infetti, potrà trasportarsi soltanto entro il territorio di zone infette.

Le piante riconosciute infestate dalla *Diaspis pentagona* introdotte in qualsiasi Comune non dichiarato

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 24 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Grammichele (Catania).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali de' 1902 il Consiglio comunale di Grammichele si è trovato diviso in due partiti di forza quasi eguale.

Per tal fatto e per la tenace lotta fra i detti due partiti, l'amministrazione del Comune ha menato una vita stentata, sino a che il Sindaco e gli assessori, meno uno, si sono dimessi dalla carica.

Convocato il Consiglio per la nomina dei successori, si è presentato all'adunanza soltanto l'assessore rimasto in ufficio. Nè è da sperare che siffatta situazione migliori adesso che alle questioni di partito sono subentrati i rancori personali. A rendere poi ancor meno probabile la formazione di una nuona Amministrazione duratura si aggiungono le difficoltà che presenta la situazione finanziaria della civica azienda.

Reputo pertanto necessario ed urgente sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie l'Amministrazione comunale di Grammichele.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Grammichele, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Marcello Bartolotta è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 27 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Giulianova (Teramo).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Giulianova, per la morte di uno dei suoi componenti e perchè un altro si astiene dal prender parte alle aduuanze, si trova diviso in due partiti di uguali forze.

Questa situazione che, per qualche tempo, non aveva impedito lo svolgimento regolare dell'amministrazione, si è di recente modificata dopo che il Consiglio comunale deliberò che della vendita di taluni alberi di pertinenza del Comune dovesse risponderne l'assessore che l'aveva eseguita senza domandare la necessaria autorizzazione.

In seguito a ciò il detto assessore e due suoi colleghi di Giunta rassegnarono le loro dimissioni, e l'accordo fra i due partiti scomparve sottentrandovi una lotta aspra, sistematica ed intemperante che ha finito col paralizzare il funzionamento dell' amministrazione.

Il Sindaco non vuole più convocare il Consiglio, perchè le discussioni degenerano in invettive ed in tumulti.

Dato l'atteggiamento dei due partiti contendenti, stante l'inefficacia dei mezzi finora adoperati per una conveniente soluzione, visto che l'agitazione si viene ora diffondendo anche nella popolazione, costituendo un permanente pericolo per l'ordine pubblico, non resta che procedere allo scioglimento del Consiglio, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Giulianova, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. conte Giulio di Carpegna è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 27 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre Santa Susanna (Lecce).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Torre Santa Susanna procede da parecchio tempo in modo assai irregolare essendo a discrezione di un medico, il quale fattosi nominare alunno gratuito di segreteria, esercita indebite ingerenze in tutti gli affari, valendosi della sua influenza per colpire e perseguitare anche con pregiudizio degli interessi del Comune.

istrumento cieco delle sue vendette e degli atti di partigianeria è l'assessore funzionante da Sindaco, il quale si trova sottoposto a procedimento penale per tentato omicidio e per arresto arbitrario.

Il malcontento suscitato da un siffatto procedere è venuto ognor più accentuandosi: le dimostrazioni si susseguono violente, ed ora gli animi sono talmente eccitati che è necessario mantenere truppa in permanenza sul luogo onde evitare maggiori disordini.

Non essendo conveniente che resti al potere una rappresentanza che nessun argine seppe opporre a tanti abusi e potendosi solo coll'opera di persona estranea alle influenze locali ridonar la fiducia e la calma a quella popolazione, sottopongo all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie l'Amministrazione comunale di Torre Santa Susanna.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torre Santa Susanna, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. prof. Domenico Beisso è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Stroppolatini Orazio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, nominato, per esame, archivista di 2ª classe (L. 3000).

Botti rag. Giuseppe, ragioniere di 5ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 3000), nominato ragioniere di 3ª nell'amministrazione centrale (L. 3000).

Belleli prof. rag. Roberto, viceragioniere di 2ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 2000), nominato viceragioniere di egual classe e con lo stipendio nell'amministrazione centrale.

Donelli rag. Dante, id. id. id. — Greco rag. Michele, id. id. id.

Liberi rag. Loreto, viceragioniere di 2ª classe, destitutito.

Ballanti comm. Cesare, ispettore generale di 1ª classe nominato. questore di 1ª classe.

Zaiotti comm. Adriano, questore di 1ª classe nominato ispettore generale di 1ª classe.

Con Ministeriale decreto del 18 febbraio 1904:

Nominati alunni delegati di pubblica sicurezza:

Leone Salvatore — Alessandri Valentino — Salvati Tito — Guarducci Giovanni — Tateo Paolo — Mazzoni Raffaele — Crispo Pietro — Livoti Salvatore — De Giorgio Francesco — Rosano Adolfo — Di Vito Domenico — Menichini Riccardo — Di Guglielmo Michele — Introna Salvatore — Schiavo-Lena Antonio — Diaz Francesco — Cappellani not. Ercole — Lauricella Giovanni — Dagnino Torello — Capitolo Gio. Battista — Pedace Federico.

Mazzucchetti dott. Guido Cesare — Bonadonna Francesco — Augugliaro Baldassarre — Lanza dott. Luigi — De Bartolo dott. Girolamo — Iaselli Giuseppe — Luceri Arturo — Sinatra Filippo — Gianani Giovanni — Calcara dott. Lorenzo — Viola Angelo — Ceniti Vincenzo — Ghè Adalberto — Riccardi Vincenzo — Mascio not. Amodeo.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Passerini Mattia, ufficiale d'ordine di 1ª classe, riammesso in servizio.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Politelli cav. Roberto, commissario di 3ª classe, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1904:

Dagnino Torello, annullata la sua nomina di alunno delegato di pubblica sicurezza, in seguito a sua rinunzia.

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Volpini cav. Adamo, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, a sua istanza, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,094,046 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5 annue, al nome di Anaclerio *Bonaventura* fu Giovanni, minore sotto la tutela di Anaclerio Francesco, domiciliato a Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Anaclerio *Maria Ventura* fu Giovanni, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,175,120 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 245 annue al nome di Tavernini Adele, Livia, *Bruno* ed Erminia fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre, Talamo Teresa fu Salvatore, vedova Tavernini, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavernini Adele, Livia, *Brunone* ed Erminia, fu Giacomo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3,50 0[0, cioè: N. 001,949 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105, al nome di Sacchi *Lorenzo* e Livia fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Giulia Paino vedova Sacchi, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacchi *Alfredo* e Livia fu Giuseppe, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 aprile in lire 100.22.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 17 aprile 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100.20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

9 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,81 96	100,81 96	101,72 08
4 % *netto*	102,57 92	100,57 92	101,48 01
3 1/2 % *netto*	100,62 12	98,87 12	99,65 97
3 % *lordo*	72,71	71,51	72,65 10

ERRATA-CORRIGE - Nella media dei corsi dei Consolidati del giorno 8 corrente, pubblicata nel n. 84 di questa *Gazzetta* del 9 corr., venne errata, la seconda colonna: *senza cedola,* la quale va corretta: 5 %, *100,67,17* - 4 %, *100,45,42* - 3 1/2 %, *98,74,06* - 3 % *71,51* - e nella terza colonna: *Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi,* va corretto 3 1/2 %, 99,53,87 - 3 % 72,65,75.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'altro ieri fu firmata a Costantinopoli una Convenzione tra la Turchia e la Bulgaria.

Eccone i punti principali:

La Turchia s'impegna d'impiegare, come precedentemente, i macedoni nelle amministrazioni pubbliche; di permettere il rimpatrio dei profughi macedoni, accordando loro soccorsi; di concedere un'amnistia ai macedoni che parteciparono ai disordini, esclusi quelli che adoperarono la dinamite o commisero omicidi; di chiedere una garanzia personale ai maestri delle scuole bulgare; di ristabilire, come precedentemente, il servizio ferroviario, assicurando la libertà del transito delle mercanzie e della circolazione dei viaggiatori bulgari.

La Bulgaria si obbliga ad impedire la circolazione delle materie esplosive, l'azione dei Comitati rivoluzionari e la formazione delle bande nella Bulgaria e nella Rumelia Orientale, come pure il loro passaggio nel territorio della Turchia.

La Convenzione per parte della Turchia non fu firmata dal Gran Visir, ma dal Presidente del Consiglio di Stato e dal Gran Maestro dell'Artiglieria, e ciò per ben rilevare il fatto che la Bulgaria è uno Stato vassallo dell'Impero ottomano.

Per la Bulgaria la Convenzione fu firmata dall'Agente bulgaro Natckovic.

* * *

L'ufficioso *Fremdemblatt* di Vienna, pubblica una nota in cui dice che l'accordo turco-bulgaro va accolto con soddisfazione.

La situazione nei Balcani è nuovamente e profondamente migliorata: la situazione del Governo bulgaro si è consolidata, mercè le promesse turche che sono preziose per la Bulgaria.

Il negoziatore bulgaro ottenne un successo degno di riconoscenza.

Anche la Turchia può esserne soddisfatta ed il Sultano agì prudentemente autorizzando la conclusione dell'accordo, perchè tolse l'appoggio della Bulgaria al movimento insurrezionale in Macedonia e si assicurò le buone relazioni con la Bulgaria che poteva disturbarlo molto, tollerando le mene rivoluzionarie.

L'accordo contribuirà indubbiamente a raggiungere gli scopi a cui tendono le Potenze, cioè aumentare e garantire la calma e lo sviluppo dei Balcani.

* * *

I giornali inglesi e francesi commentano favorevolmente l'accordo stipulato tra Francia ed Inghilterra.

Il *Graphic,* di Londra, dice che i due Governi di Francia e d'Inghilterra hanno ragione di essere ampiamente soddisfatti. Il Ministro degli esteri, marchese di Landsdowne, operò a favore della pace internazionale più di quanto abbia fatto qualunque uomo di Stato vivente.

Il *Daily Mail* dice che l'antica malevolenza fra i due paesi è ormai scomparsa e sostituita da amicizia sincera.

Il *Daily News* afferma che il trattato assicura, per una generazione, i più cordiali rapporti tra la Francia e l'Inghilterra e deplora soltanto che il trattato non sia stato concluso da un Governo liberale.

La *Morning Post* critica il modo col quale è stata sistemata la questione del Marocco e dice che l'Inghilterra avrebbe dovuto rivendicare piena libertà in Egitto.

Lo *Standard* rileva che la Francia s'impegna a non creare ostacoli all'azione dell'Inghilterra, reclamando la limitazione della sua occupazione in Egitto, o in qualsiasi altro modo. Soggiunge sembrargli che l'accordo abbia un'alta portata.

La *Westminster Gazette*, organo dell'opposizione, dice che l'onore di quest'accordo spetterà al marchese di Lansdowne.

Il Governo liberale non avrebbe potuto presentare all'approvazione del Parlamento le concessioni che il Governo conservatore potè fare per far approvare un simile accordo, perchè esso ha per sè tutta la Camera dei Lordi.

La *Petite République* di Parigi, dice che gl'interessi francesi raccolgono vantaggi considerevoli, ma si rallegra soprattutto della sparizione di ogni causa di conflitto e della convalidazione della pace europea.

L'*Aurore* rileva i vantaggi ottenuti colla stipulazione di quest'accordo.

L'*Eclair* dice che l'avvenimento è importantissimo.

L'*Echo de Paris* constata che la situazione della Francia è molto netta e che da ora le sorgenti delle difficoltà scompariscono.

La *République* dice che è della massima importanza che l'atto riconosca la preponderanza della Francia nel Marocco. Il giornale spera che la Francia agirà con prudenza e non assumerà gli oneri di un intervento diretto.

Il *Figaro* riconosce che la Convenzione regola le questioni che potevano suscitare difficoltà. Teme soltanto che la Francia abbia abbandonato i suoi diritti reali sull'Egitto in cambio di vantaggi problematici nel Marocco.

Il *Gaulois* fa le stesse riserve.

Il *Correo* di Madrid, dice che la nuova Convenzione anglo-francese lascia sviluppare alla Francia la sua influenza sul Marocco ed aggiunge che essa impedirà la realizzazione delle aspirazioni della Spagna in questo paese, che è « il solo che essa conservasse dopo la perdita delle sue colonie ». Biasima quindi severamente l'inazione del Governo.

L'*Epoca*, pure di Madrid, dice che attende la pubblicazione testuale della Convenzione per potersi formare un' opinione definitiva su di essa, poichè non vi sono parole inutili nel linguaggio diplomatico. Riconosce tuttavia l'importanza eccezionale di tale documento.

Il *Rossja*, di Pietroburgo, dice che il Governo russo ha accolto favorevolmente la conclusione dell'accordo tra la Francia e l' Inghilterra, perchè il successo ottenuto non può che rendere più forte la posizione della Francia. La Russia potrà quindi sperare maggiori vantaggi dalla sua amicizia con la Repubblica francese, non soltanto nel momento attuale, ma anche quando la pace col Giappone sarà conclusa.

BIBLIOGRAFIA

Libri inviati in dono alla "Gazzetta Ufficiale,,

Domenico Rangoni — *Dopo un viaggio in Italia* - (Contributo allo studio sulla relazione tra l'Italia ed il Brasile) - Duprata e Comp. - San Paulo.

V. Crescimone — *Saggi critici e letterari* - Remo Sandron, Editore - Palermo.

Ing. Mario Castelli — *Macchine agricole* - Remo Sandron, Editore - Palermo.

Francesco Porro — *L'evoluzione cosmica* - Remo Sandron, Editore - Palermo.

D.re Achille Terracciano — *Lo sviluppo delle forme ed i rapporti sociali nella vita delle piante* - Remo Sandron, Editore - Palermo.

N. B. — Di alcuni di questi libri sarà fatto più largo cenno in altro numero di questa *Gazzetta*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla Duchessa Massimo e dal Marchese Del Grillo, assistette, nel pomeriggio di ieri, alla conferenza fatta al Collegio Romano dal cav. Vochieri sulla *Grecia*.

La conferenza, illustrata da numerose proiezioni, riuscì interessantissima, e S. M. si congratulò molto con l'egregio conferenziere.

S. M. l'Imperatore di Germania ha inviato ieri da Malta al Pro-Sindaco di Palermo, Bonanno, il seguente dispaccio :

« Lasciata la vostra bella città, mi preme manifestarle nuovamente l'espressione della mia cordiale riconoscenza per l'accoglienza simpatica e gentile fattami da parte di quella distinta cittadinanza ».

« *Guglielmo* ».

Le LL. AA. RR. il Principe e le Principesse ereditari del Belgio giunsero ieri l'altro a Venezia in forma privata.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri, senatore Tittoni, proveniente da Abbazia, ha fatto ritorno stamane in Roma.

Sul suo incontro con S. E. il Cancelliere dell'Impero Austro-Ungarico, conte Goluchowski, si hanno i seguenti particolari :

L'intervista ebbe luogo sabato e durò dalle ore 10 alle ore 11,45.

Alle ore 14, il conte Goluchowski restituì la visita a S. E. Tittoni a bordo della R. nave *Dogali*.

Alle ore 19,30 il Cancelliere Austro-Ungarico offrì un pranzo a S. E. Tittoni; al pranzo furono invitati S. E. l'Ambasciatore di Italia, Duca D'Avarna, il comandante della *Dogali*, le autorità locali ed altri personaggi.

Dopo il pranzo i convitati si recarono al Club Adria, ove ebbe luogo un ricevimento in onore dei Ministri e degli ufficiali della R. nave *Dogali*.

Ieri la *Dogali* ripartì da Abbazia per Ancona, e S. E. Tittoni ne sbarcò alle ore 19, recandosi alla Prefettura, ove fuvvi un banchetto in suo onore, e quindi ripartì per Roma, accompagnato alla stazione dai deputati della regione e dalle Autorità locali.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, giunse, alle ore 15,30 di ieri, a Palermo.

La stazione e le vicinanze di essa erano gremite. Si trovavano alla stazione, a ricevere l'on. Ministro, tutte le Autorità civili e

militari, i capi degli Istituti scientifici e scolastici, una larga rappresentanza del Collegio di Partinico, le notabilità cittadine, le rappresentanze di tutte le scuole e numerosissimi ammiratori ed amici.

La popolazione fece all'on. Orlando un'entusiastica e commovente dimostrazione. La carrozza dell'on. Ministro, scortata dai carabinieri e seguita da moltissime altre vetture, si diresse alla casa dell'on. Orlando.

Lungo tutto il percorso una grande folla applaudì continuamente.

In seguito agli insistenti applausi della popolazione, S. E. Orlando fu costretto ad affacciarsi al balcone e pronunciò, commosso, calde parole di ringraziamento.

Stamane S. E. Orlando si è recato a Partinico.

S. E. Facta fra i suoi elettori. — Ieri a Pinerolo, per iniziativa degli elettori del collegio e dei rappresentanti dei Comuni del Circondario, ebbe luogo un banchetto popolare per rendere un solenne tributo di ammirazione e di affetto all'illustre concittadino e rappresentante in Parlamento, on. Facta. Vi intervennero oltre 1300 commensali fra cui la signora Facta, S. E. il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. Pozzi, numerosi senatori e deputati.

Il Sottoprefetto Dalmazzi e l'assessore del Comune di Torino, Diatto, rappresentavano rispettivamente il Prefetto ed il Sindaco di Torino.

Erano presenti anche le autorità locali, molte associazioni ed i Sindaci del Collegio e del Circondario.

Vennero lette numerosissime adesioni fra cui quelle di una cinquantina di membri del Parlamento.

Presero la parola il Sindaco di Pinerolo, l'on. Boselli, per i colleghi del Parlamento, l'assessore Diatto, il sottoprefetto Dalmazzi, il prof. Gabotto, l'avv. Bouvier ed altri.

Infine S. E. Facta pronunciò un discorso, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Per i festeggiamenti al Presidente Loubet. — Sono già incominciati per la città i preparativi per la prossima venuta del Presidente Loubet. La sottoscrizione pubblica aperta dal Comitato cittadino pei festeggiamenti, giusta l'ultimo elenco pervenutoci raggiunse la cifra di L. 71,518 e tutto fa sperare che si raggiungano le 80,000, preventivate dal Comitato per le spese dei festeggiamenti.

La rappresentanza municipale di Parigi in Italia. — Proveniente da Milano, sabato alle ore 19, giunsero a Venezia il Presidente del Consiglio municipale di Parigi Deville, ed i membri del Consiglio che lo accompagnano.

Alla stazione si trovavano ad attenderli il Sindaco, conte Grimani, l'intera Giunta, altre autorità e molta folla. Gli ospiti, insieme al Sindaco ed agli assessori, presero posto in sei gondole di gala, del Municipio, e percorrendo il Canal Grande, si recarono all'*Hôtel Danieli*.

Molta folta applaudì Deville ed i Consiglieri municipali lungo le rive e dalle finistre dei palazzi, che erano imbandierati.

Alle ore 11 di ieri nel palazzo municipale ebbe luogo un ricevimento in onore degli ospiti francesi. Erano a riceverli il Sindaco, conte Grimani, l'intera Giunta e molti assessori. Vi intervennero il Prefetto, marchese Cassis, i deputati Manzano e Tecchio, le principali autorità, i rappresentanti della stampa e molti invitati.

La sala municipale era sfarzosamente addobbata. Vi si trovavano a profusione piante e fiori.

Il Sindaco porse il saluto ai rappresentanti della capitale francese, ricordò le antiche relazioni tra Venezia e la Francia ed offrì al Presidente del Consiglio municipale, Deville, quale ricordo, una manifica copia in vetro della coppa nuziale del Beroviero.

Deville rispose ringraziando commosso, dicendosi grato del dono e mostrandosi dolente di non potersi fermare più a lungo nell'incantevole Venezia. Brindò alla Famiglia Reale italiana.

Il ricevimento durò fino a mezzogiorno; indi i rappresentanti francesi in gondola di gala del Municipio si recarono a fare un giro pel Canal Grande.

La città era animatissima ed imbandierata.

Iersera poi all'*Hôtel Britannia* fuvvi il pranzo offerto dal Municipio di Venezia in onore della rappresentanza francese.

Presero parte al banchetto settanta convitati, fra cui il Prefetto, marchese Cassis, e gli on. deputati Manzato e Tecchio.

Allo *champagne* il Sindaco, conte Grimani, diede il benvenuto a Deville, mandando un saluto alla cittadinanza parigina ed alla Francia intera, e ricordando tutti i legami che uniscono Venezia alla nazione francese, l'ospitalità data a Daniele Manin e l'aiuto prestato dai soldati francesi sui campi di battaglia per l'indipendenza italiana.

Terminò bevendo alla prosperità della città di Parigi e della nazione francese.

Deville rispose inviando un saluto ai Sovrani d'Italia e brindando quindi alla prosperità di Venezia, di cui disse di aver constatato lo sviluppo; ricordò anch'egli Daniele Manin e terminò bevendo alla salute del conte Grimani, degno rappresentante di Venezia, ed alla prosperità dell'ospitale cittadinanza.

Entrambi i discorsi furono salutati da vivissimi applausi.

Il banchetto, durante il quale regnò la massima cordialità, terminò alle ore 22,30.

La rappresentanza del Municipio di Parigi ha lasciato oggi Venezia, alle ore 14, per recarsi a Bologna.

Per Roma marittima. — Anche l'on. colonnello Santini ha voluto portare il suo autorevole contributo ad uno dei maggiori problemi economici di Roma con la conferenza: *La via al mare e gl'interessi politico-sociali della capitale*, tenuta sabato sera nell'Aula magna del Collegio Romano.

L'on. conferenziere esordì facendo un parallelo fra la città e la campagna di Ostia d'un tempo, e la plaga sterile e desolata di oggi, per concluderne che solo l'attuazione del secolare progetto d'un canale navigabile che dal mare faccia capo a Roma, può rialzare le sorti non solo dell'antico porto romano, ma della capitale italiana.

Il conferenziere fu vivamente applaudito da tutti i convenuti, fra i quali si notavano: S. E. il ministro Rava, il senatore Pierantoni ed altri personaggi.

Per prevenire la cecità. — S. E. il ministro della Pubblica Istruzione ha diretto ai RR. provveditori la seguente circolare:

« La Società nazionale « Margherita » di patronato pei ciechi, che si occupa amorosamente della ricerca e della diffusione dei mezzi più adatti per prevenire la cecità, ha espresso, fra gli altri, il voto che venga collocato in ogni sala di scuola un *ottotipo* ovvero una *scatola ottometrica* per verificare la vista degli alunni ed impedire il progressivo sviluppo della miopia scolastica.

Le RR. scuole normali potranno acquistare un esemplare dei detti istrumenti, giovandosi all'uopo della somma che sarà messa a loro disposizione nel venturo anno scolastico per acquisto di materiale didattico, ed il professore di scienze naturali, nel corso delle sue lezioni d'igiene, potrà poi spiegarne l'uso agli alunni. Ma fin da quest'anno ciascuna scuola, per cura del professore di disegno, potrà far eseguire dagli alunni e dalle alunne un certo numero di tavole ottometriche per la determinazione dell'acutezza visiva degli scolari. Queste tavole consistono, com'è noto, in *lettere maiuscole* ed in *quadrati*, aperti da un lato, detti uncini di Snellen, di determinata grandezza, e perciò sono di facilissima esecuzione ».

Per la prossima rivista navale a Napoli. — Leggiamo nel *Roma*:

« Le autorità marittime nei loro ultimi accordi hanno stabilito quanto segue:

Per la grandiosa rivista navale che S. M. il Re ed il Presidente

Loubet passeranno il giorno 29 aprile, lungo la via Caracciolo sarà schierata su tre file la squadra francese composta di 16 navi a 300 metri di distanza fra nave in linea perpendicolare a circa 1000 metri dalla spiaggia.

La squadra italiana, composta di 32 navi fra navi da battaglia di prima classe, incrociatori, torpediniere e controtorpediniere, occuperà lo specchio di acqua fra il Castello dell'Ovo e la batteria San Vincenzo.

Questa squadra sarà formata su quattro linee, anche a 300 metri di distanza fra nave e nave.

Dalla punta Sannazaro al capo di Posilipo saranno schierate su due file le navi mercantili e li *yachts* privati, a distanza fra loro di metri 150.

I Sovrani s'imbarcheranno sull'yacht Reale *Trinacria*, il quale si ormeggerà al molo San Vincenzo, presso la nave ammiraglia del dipartimento ».

La squadra francese a Napoli. — La squadra francese che giungerà a Napoli il 27 corrente, si comporrà di sei corazzate di prima classe, quattro incrociatori di prima classe, un incrociatore protetto di seconda classe, due incrociatori protetti di terza classe e sei controtorpediniere.

La nave, su cui a Napoli imbarcherà il Presidente della Repubblica, è la *Marseillaise*.

La squadra sarà comandata da un vice ammiraglio e da due contr'ammiragli in sott'ordine.

Essa ripartirà da Napoli il 30 e molto probabilmente una divisione si recherà a Genova.

Centenario Raffaellesco. — Ad Urbino fu ieri commemorato l'anniversario della nascita di Raffaello con una solenne tornata della R. Accademia nella Sala degli Angeli al Palazzo Ducale.

L'oratore fu l'on. Alfredo Baccelli, che svolse con un applaudito discorso, il tema: « La bellezza raffaellesca e le lettere del Cinquecento ».

Ebbe luogo la premiazione dei migliori alunni del R. Istituto di Belle Arti delle Marche.

Venne apposta una corona di alloro alla casa del Sanzio, la quale fu poi aperta al pubblico.

In memoria di Giuseppe Marchiori. — Il comm. Stringher, direttore generale della Banca d' Italia, fece ieri a Lendinara la consegna alla famiglia di Giuseppe Marchiori del medaglione che gli impiegati tutti della Banca d' Italia vollero destinare alla tomba di lui.

Alle ore 15 fuvvi l'inaugurazione del busto in bronzo del compianto defunto, opera dell'on. senatore Monteverde, fatto per sottoscrizione nazionale.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato, dott. Secchieri, il Pro-Sindaco, il Prefetto di Rovigo, il comm. Stringher, che ha portato il saluto della Direzione della Banca d' Italia, ed infine l'on. Valli, deputato del Collegio, che ha pronunziato il discorso commemorativo, tratteggiando l'intera vita di Giuseppe Marchiori.

Assistevano alla cerimonia, che riuscì solenne, senatori e deputati, nonchè numerose rappresentanze popolari, fra le quali un gruppo di garibaldini.

In memoria del tenente Francesco Querini. — Nel pomeriggio di ieri fu solennemente inaugurata a Venezia una lapide in memoria del tenente Francesco Querini, perito tra i ghiacci del Polo, durante l'ardita spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Tale lapide è dovuta all'iniziativa della Società tra il personale della Società veneta lagunare ed è stata apposta alla casa dove abitò il Querini e dove attualmente dimora la sua famiglia a San Samuele.

Assistevano alla cerimonia le principali autorità e molte associazioni con bandiere e musiche.

Il sindaco, conte Grimani, prese in consegna la lapide e ringraziò il Comitato che, di comune accordo col Duca degli Abruzzi, farà sorgere quanto prima un altro ricordo al valoroso soldato. Ma intanto era lieto del tributo reso all'esploratore ed espresse la sua riconoscenza pel fatto che per iniziativa popolare è stato posto un ricordo all'intrepido tenente Querini.

Parlarono poscia il prof. Bordiga e l'ammiraglio Frigerio, il quale ringraziò a nome della Marina.

La cerimonia riuscì degna del compianto esploratore.

Congresso internazionale della Stampa. — Il IX Congresso internazionale delle Associazioni della Stampa, giusta una decisione presa ieri l'altro dal *Bureau Central*, avrà luogo a Vienna nel prossimo settembre.

Congresso medico siciliano. — Il secondo Congresso medico siciliano si chiuse ieri l'altro a Catania proclamando Messina sede del terzo Congresso.

La sera al teatro Bellini ebbe luogo un banchetto di 200 coperti in onore dei congressisti.

Parlarono applauditi il presidente del Comitato, prof. Tommaselli, il pro-sindaco onorevole De Felice, il rettore dell'Università comm. Clementi, l'onorevole Licata, il prof. Guzzoni per Messina, il prof. Giuffrè per Palermo ed i professori Ughetti e De Mattei.

La caduta d'una frana. — Si telegrafa da Modena, 10:

« Nel Comune di Montese è caduta una frana che ha già raggiunto la lunghezza di due chilometri, la larghezza di uno ed una profondità enorme e che accenna ad estendersi ancora.

Quattro case sono crollate; cinque minacciano di rovinare e perciò furono fatte sgombrare. Sono rimasti distrutti 500 metri di strada comunale.

Non si è fortunatamente verificata alcuna disgrazia di persone ».

Incendio di una nave. — Il piroscafo germanico *Totmes*, partito la sera del 7 corrente da Genova per Cadice, tornò in quel porto la notte dell'8 col fuoco a bordo, provocato dallo scoppio di una latta di petrolio.

Si lavorò attivamente all'estinzione dell'incendio, e questo fu spento completamente ieri l'altro.

Nelle riviste. — Il numero 15 dell'*Illustrazione Italiana* pubblicatosi il 10 corrente, oltre ad articoli importanti dovuti alle penne di noti scrittori, contiene molte interessanti incisioni sul viaggio dell'Imperatore Gugliemo nell'Italia meridionale, sulla guerra russa-giapponese ed altri avvenimenti del giorno.

— Il n. 4 del bollettino pubblicato dalla sezione italiana della *Corda Fratres*, si occupa del Congresso nazionale universitario tenutosi a Siena; ne pubblica il programma dei lavori e dei festeggiamenti, le relazioni sui temi e dà altre notizie sulla interessante e giovanile istituzione.

Movimento commerciale. — Il giorno 8 nel porto di Genova furono caricati 1182 carri, di cui 485 di carbone per i privati e 86 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 186, dei quali 117 per imbarco.

Ieri l'altro poi furono caricati 1026 carri, di cui 404 di carbone per i privati e 71 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 188, dei quali 125 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, il giorno 7 partì da Teneriffa per Barcellona. Il giorno 8 il piroscafo *Centro America*, della stessa Veloce, partì da Teneriffa per gli scali dell'America Centrale ed il piroscafo *Ardito*, della Società Veneziana, giunse a Catania. Ieri l'altro il piroscafo *Ravenna*, della S. I., proseguì da Gibilterra per Barcellona, ed il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, proveniente dal Plata passò per Capo Spartel diretto a Barcellona.

ESTERO.

Raccolto dei bozzoli in Francia. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che le cifre ufficiali del raccolto dei bozzoli in Francia per il 1903 danno kg. 5,985,481 contro kg. 7,287,541 nel 1902, kg. 8,451,839 nel 1901 e kg. 9,180,404 nel 1900.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — La Regina Isabella è morta alle ore 9,45.

BERLINO, 9. — I giornali tedeschi commentano simpaticamente l'intervista tra il conte Goluchowski e l'onorevole Tittoni.

La *Vossische Zeitung* dice che l'intervista di Abbazia completerà felicemente il *modus vivendi* austro-russo stabilito a Mürzsteg.

CAPOTOWN, 8. — Si dice che la Camera dei deputati terrà seduta tutta la notte, per discutere un *bill* relativo all'aumento del numero dei deputati.

Il *Giornale di Bloemfontein* consiglia l'ostruzionismo sistematico, per gettare il disordine nella Colonia e costringere così il Governo imperiale ad intervenire.

JOHANNESBURG, 9. — Si sono verificati ieri otto nuovi casi di di malattia sospetta, uno dei quali fra i bianchi.

Un indigeno è morto di peste bubbonica.

Cinque casi di malattia sospetta con due decessi sono segnalati da Germiston.

PIETROBURGO, 9. — Il Ministro del a guerra ha ordinato la formazione di una brigata di cavalleria caucasiana che sarà composta di volontari delle montagne del Caucaso tratti dalle popolazioni che non sono obbligate al servizio militare e di un reggimento di cavalleria del Daghistan. Questa brigata è destinata a prendere parte alla guerra contro i giapponesi.

Ciascuno dei due reggimenti che la comporranno comprenderà sei sotnie.

BERLINO, 9. — Il primo luogotenente Techow telegrafa da Windoek:

« Un distaccamento del maggiore Glasenapp, mentre si avanzava da Owihokorero, ebbe, il 2 corrente, un grave scontro presso Okaharui e rimase vittorioso. Il nemico si ritirò in direzione nord-est. Il maggiore Glasenapp marciò verso Otjkuara, con l'intenzione di attaccare il nemico. Questi ebbe 92 morti. I Tedeschi ebbero un tenente e 31 uomini uccisi, un tenente e quindici uomini feriti ».

MALTA, 9. — L'Imperatore Guglielmo è giunto alle ore 16 a bordo dell'*Hohenzollern*, scortato dalla *Sleipner* e da dodici torpediniere inglesi, salutato dalle salve dei forti, dagli *urrak* degli equipaggi ed applaudito dalla popolazione che gremiva la spiaggia, le vie ed i bastioni.

Il Governatore e l'Ammiraglio si recarono ad ossequiare l'Imperatore a bordo del suo *yacht*. L'Imperatore scese a terra alle ore 20.

La popolazione gli fece una calorosa dimostrazione.

Stasera egli pranza presso il Governatore.

Il giorno di lunedì è stato, in suo onore, proclamato festivo.

PARIGI, 10. — Il *Figaro* ha da Pietroburgo; L'ammiraglio Makaroff telegrafa in data di ieri che la squadra giapponese è comparsa all'orizzonte dinanzi a Port Arthur ed è quindi scomparsa. Si attende un nuovo attacco. L'ammiraglio Makaroff ha preso tutte le precauzioni.

MADRID, 10. — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi iersera, si è unicamente occupato della morte della Regina Isabella ed ha preso accordi sulle istruzioni da inviarsi all'Ambasciatore di Spagna a Parigi per la traslazione della salma della Regina Isabella all'Escuriale.

I funerali saranno celebrati simultaneamente a Madrid ed a Barcellona.

La *Gaceta* pubblica oggi il decreto che stabilisce gli onori da rendersi alla salma della Regina Isabella.

Il viaggio del Re Alfonso segue il suo corso, senza modificazione di itinerario.

MADRID, 10. — Il Ministro degli affari esteri, Sampedro, ha notificato a tutte le Cancellerie la morte della Regina Isabella.

Il Principe delle Asturie è partito iersera per Parigi col *Sud-Express* per assistere ai funerali.

SEOUL, 10. — Il ministro degli affari esteri del Giappone, visconte Komura, ha inviato una Nota al ministro degli esteri coreano, Yi-to-chai, con la quale annunzia ufficialmente che le truppe russe si sono ritirate al di là dei confini della Corea e che le truppe giapponesi hanno occupato la frontiera. La Nota soggiunge che i due paesi non possono che esser lieti di questi avvenimenti.

BARCELLONA, 10. — In seguito alla morte della Regina Isabella, il Re Alfonso XIII farà lutto rigoroso lunedì e martedì venturo.

Il viaggio del Re continuerà poscia senza grandi modificazioni.

Le rappresentazioni di gala al teatro saranno sospese.

È probabile che l'ufficio religioso in suffragio della Regina Isabella sia celebrato lunedì.

Domani avrà luogo una festa religiosa militare a Montserrat, dedicata alle milizie della Catalogna.

La squadra francese è partita per Tolone.

VIENNA, 10. — Il *Neue Wiener Tagblatt*, commentando l'intervista di Abbazia fra il ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, ed il ministro degli affari esteri italiano, on. Tittoni, dichiara che il merito di aver chiarito la situazione e di avere stabilito un buon accordo fra i due Stati spetta all'on. Tittoni, il quale dirige così nobilmente la politica italiana, ed al conte Goluchowski la cui costante perseveranza sulla via della pace è riconosciuta anche all'estero. Lo scambio di vedute che ha avuto luogo ad Abbazia deve essere accolto con soddisfazione dagli amici della politica che tende al mantenimento della pace

PIETROBURGO, 10. — Il gerente del Ministero delle finanze, Torrovizoff, è stato nominato Ministro delle finanze.

L'ammiraglio Gregorevic è stato nominato comandante di Port Arthur.

COSTANTINOPOLI, 10. — La Commissione pel riordinamento della gendarmeria ha tenuto ieri l'ultima seduta, ed ha deciso di partire lunedì.

Nella stessa seduta si è proceduto all'assegnazione dei distretti non compresi finora nella zona in cui si applicano le riforme, ma che potrebbero esservi compresi nel caso di una futura estensione delle riforme.

Questi distretti, contigui a quelli già assegnati, sono stati rispettivamente attribuiti all'Austria-Ungheria, alla Russia ed all' Italia.

MALTA, 10. — L'Imperatore Guglielmo è sbarcato dallo *yacht Hohenzollern* alle ore 12,30 e si è recato al palazzo governatoriale, ove ha visitato la Biblioteca e dove gli è stato offerto un *lunch*. L'Imperatore ha poi visitato la chiesa di San Giovanni ricevuto dal vescovo e dal Capitolo. Si è quindi recato alla villa governatoriale di Sant'Antonio, accompagnato da circa sesanta notabilità maltesi.

Stasera l'Imperatore offre a bordo dell'*Hohenzollern* un pranzo alle principali autorità.

Domani avrà luogo una manovra della squadra inglese alla quale l'Imperatore Guglielmo assisterà dalla corazzata *Bulwark*. Alle 2 pom. il vesoovo si recherà ad ossequiarlo. È probabile che l'Imperatore visiti la Cattedrale ed il Palazzo Verdala e che intervenga ad un pranzo offertogli dal Governatore al quale prenderanno parte anche le autorità.

La squadra inglese sarà domani sera straordinariamente illuminata.

LAON, 10. — Al banchetto della Federazione radicale-socialista, il presidente del Consiglio, Combes, prendendo per ultimo la parola, ha pronunziato un discorso di protesta contro le pretese delle diverse frazioni della minoranza, che accettano sempre tutte le alleanze, pretese che consistono soprattutto nel biasimare l'unione dei varii gruppi della maggioranza ministeriale. Questa maggioranza difende le dottrine repubblicane, di cui i progressisti, i nazionalisti ed i conservatori vorrebbero arrestare lo sviluppo, come

lo prova l'attitudine che essi hanno assunto nella discussione relativa alle Congregazioni. Il pericolo clericale, proseguì l'oratore, confondendosi presentemente col pericolo congregazionista, dobbiamo allarmarci per l'avvenire delle istituzioni democratiche.

Il paese vuol finirla una buona volta con questa sorgente di divisioni intestine. La popolarità del Ministero Waldeck-Rousseau lo prova, come pure lo provano le ultime elezioni legislative. Malgrado ciò i progressisti rinnovarono contro il Ministero attuale un'opposizione accanita. È la vecchia lotta fra lo spirito clericale e lo spirito laico, fra clero, nobiltà e borghesia da una parte e democrazia dall'altra.

Combes proseguì: Si resta meravigliati ed addolorati quando si vedono progressisti reclamare, in nome della libertà, a favore di istituzioni che distruggono tutte le libertà e dimostrò quale necessità vi era di opporsi all'estendersi delle Congregazioni.

L'oratore affermò poscia la cordialità dei rapporti esistenti tra la Francia e le Potenze. La Francia è veduta ovunque con deferenza, perchè essa concilia sempre i suoi propri interessi con quelli degli altri popoli. Nessuno può fargli l'ingiuria di credere che essa sarebbe capace di mancare alla sua alleanza con la Russia e di sacrificare la sua amicizia con gli altri Stati. La Francia utilizza la sua alleanza e le sue amicizie per gli interessi della pace; per amore della pace essa moltiplicò le Convenzioni e gli arbitrati, ambedue potenti strumenti per prevenire le guerre future e circoscrivere quella presente.

Parlò poscia delle riforme militari e fiscali e dell'imposta generale sul reddito, che verrà discussa nella prossima sessione, soggiungendo che la questione delle riforme operaie verrà trattata a sua volta.

È per affrettare quest'ora, disse Combes, che abbiamo spinto la lotta contro le Congregazioni: il paese ed il Parlamento ci approvano, malgrado tutti i mezzi messi in opera dall'Opposizione e le clamorose defezioni.

L'oratore terminò raccomandando l'unione di tutti i repubblicani nelle elezioni municipali. Alzò infine il bicchiere alla Repubblica, Repubblica di pace, di libertà e di progresso, la sola capace di realizzare il programma che si riassume nel miglioramento delle sorti del popolo e nella sua emancipazione materiale e morale.

Il discorso del presidente del Consiglio fu frequentemente interrotto da salve di applausi e coronato alla fine da una calda e vivissima ovazione.

Combes ed il guardasigilli Vallè sono ripartiti per Parigi acclamatissimi.

BUENOS-AYRES, 11. — Ieri ha avuto luogo nella Repubblica l'elezione dei delegati che dovranno eleggere il 10 giugno il presidente ed il vice-presidente della Repubblica.

Il dott. Quintana ottenne la maggioranza nelle provincie, ma a Buenos-Ayres riportò soltantò 20 voti sopra 44.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760 87.
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 18°,8.
	minimo 11°,0.
Pioggie in 24 ore	—

10 aprile 1904.

In Europa: pressione massima di 768 sulle coste occidentali della Francia, minima di 745 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al nord, salito altrove fino a 4 mill. sulle coste Joniche; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: minimo a 764 in Val Padana, massimo a 766 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o deboli in prevalenza tra nord e ponente; cielo alquanto nuvoloso al nord, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 aprile 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	16 8	12 1
Genova	coperto	legg. mosso	16 7	12 9
Massa Carrara	coperto	calmo	19 5	9 9
Cuneo	coperto	—	20 0	10 1
Torino	coperto	—	17 8	10 0
Alessandria	coperto	—	19 7	10 0
Novara	3/4 coperto	—	20 8	11 5
Domodossola	coperto	—	21 5	8 2
Pavia	coperto	—	20 2	8 2
Milano	coperto	—	22 2	9 7
Sondrio	coperto	—	20 5	6 5
Bergamo	coperto	—	18 0	7 5
Brescia	coperto	—	19 5	8 4
Cremona	3/4 coperto	—	20 0	8 9
Mantova	3/4 coperto	—	16 5	10 0
Verona	1/4 coperto	—	17 7	6 9
Belluno	1/2 coperto	—	16 2	5 6
Udine	1/4 coperto	—	14 6	6 4
Treviso	1/2 coperto	—	16 9	6 8
Venezia	coperto	calmo	14 4	9 4
Padova	1/4 coperto	—	15 4	7 4
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	nebbioso	—	18 1	8 7
Parma	coperto	—	18 9	9 5
Reggio Emilia	coperto	—	18 2	10 0
Modena	1/4 coperto	—	17 6	7 1
Ferrara	sereno	—	16 3	8 0
Bologna	nebbioso	—	16 5	8 0
Ravenna	nebbioso	—	15 5	4 8
Forlì	sereno	—	18 0	6 0
Pesaro	sereno	calmo	16 7	6 9
Ancona	sereno	calmo	17 0	10 0
Urbino	sereno	—	14 9	8 9
Macerata	sereno	—	17 1	9 1
Ascoli Piceno	sereno	—	16 5	8 5
Perugia	nebbioso	—	18 6	8 0
Camerino	sereno	—	20 0	9 0
Lucca	nebbioso	—	19 1	8 4
Pisa	1/4 coperto	—	19 8	7 6
Livorno	coperto	calmo	18 8	9 8
Firenze	sereno	—	20 8	7 7
Arezzo	coperto	—	22 0	7 9
Siena	nebbioso	—	19 7	6 4
Grosseto	coperto	—	18 0	9 2
Roma	sereno	—	18 8	11 0
Teramo	sereno	—	17 8	9 0
Chieti	—	—	—	—
Aquila	sereno	—	18 0	7 7
Agnone	sereno	—	15 6	6 6
Foggia	sereno	—	17 8	6 0
Bari	sereno	calmo	13 7	4 3
Lecce	sereno	—	14 0	7 4
Caserta	coperto	—	19 5	8 9
Napoli	coperto	calmo	17 9	10 1
Benevento	sereno	—	21 1	6 3
Avellino	1/4 coperto	—	16 3	3 3
Caggiano	sereno	—	13 6	6 8
Potenza	sereno	—	13 0	0 1
Cosenza	sereno	—	16 5	6 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 7	3 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 8	12 4
Trapani	2/4 coperto	calmo	16 7	10 7
Palermo	sereno	calmo	18 8	7 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	—
Caltanissetta	sereno	—	20 8	8 8
Messina	sereno	calmo	19 0	12 4
Catania	sereno	calmo	17 7	10 8
Siracusa	sereno	calmo	18 6	9 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	22 0	9 5
Sassari	sereno	—	20 3	10 9